



Luigi Campanella

67. Comunicare scienza

Contaminanti chimici e alimentazione ♦ Registro delle emissioni inquinanti ♦ La circolarità conviene ♦ Piano nazionale di controllo sui prodotti chimici

67.1	Contaminanti chimici e alimentazione
-------------	---

Contaminanti chimici e batteri negli alimenti: i ricercatori del Dipartimento sanità pubblica veterinaria e sicurezza all'alimentare dell'Istituto superiore di sanità sono quotidianamente a caccia di sostanze nocive presenti nei nostri piatti. Il nostro primo focus di intervento è la tutela della salute umana e la prevenzione nell'alimentazione, e viaggia su due binari: da un lato la sicurezza chimica, dall'altro la sicurezza microbiologica – spiega il dottor Francesco Cubadda, ricercatore del Dipartimento. Non solo controlli tradizionali: tra i nuovi campi di indagine c'è quello relativo alla presenza di più sostanze chimiche in un singolo alimento. “Quando l'operatore segue le buone pratiche di produzione noi troviamo negli alimenti livelli di residui in linea con i parametri normativi. Ma se di residui ne abbiamo due, tre o dieci? Queste sostanze chimiche mescolate insieme determinano un “effetto cocktail”.

67.2	Registro delle emissioni inquinanti
-------------	--

Gli obiettivi del Protocollo di Kiev (21 maggio 2003) e della Convenzione di Minamata sul mercurio, con allegati, fatta a Kumamoto il 10 ottobre 2013, ricomprendono e ampliano quelli già perseguiti a livello comunitario con il registro EPER a livello nazionale attraverso la “dichiarazione INES”: sviluppare l'accesso del pubblico alle informazioni ambientali attraverso l'implementazione di un registro delle emissioni di inquinanti (principalmente di origine industriale) coerente a livello internazionale, diretto a emissioni effettive annue, piuttosto che quelle autorizzate. “L'istituzione del registro – si è spiegato in una seduta di Palazzo Chigi - permette ai cittadini dell'Unione europea di accedere direttamente sulle emissioni rilasciate dai complessi industriali, permettendo una partecipazione informata che riguardano l'ambiente”. È importante che il Consiglio dei Ministri abbia ratificato il Protocollo di Kiev.

Obiettivo della Convenzione di Minamata è, invece, la protezione della salute e dell'ambiente dalle emissioni e dai rilasci antropogenici di mercurio e di composti del mercurio. Il testo prevede misure per ridurre i livelli di mercurio nell'ambiente, contemperando l'esigenza di armonizzazione con le politiche di sviluppo nazionali. Sono previste misure per lo stoccaggio temporaneo del mercurio, per i rifiuti contenenti mercurio e i siti contaminati.

67.3	La circolarità conviene
-------------	--------------------------------

La circolarità conviene. A dirlo sono i nuovi dati pubblicati dalla [Commissione europea](#) sull'attuazione del piano d'azione per l'economia circolare adottato nel dicembre 2015. Nel 2016, le attività circolari che includono la riparazione, il riutilizzo e il riciclo hanno generato un valore aggiunto di quasi 147

miliardi di euro a livello comunitario, a fronte di investimenti di circa 17,5 miliardi di euro. Un valore moltiplicato per otto volte.

Non si tratta solo di un giro d'affari generato a partire da attività esistenti, ma anche di business che sono nati in virtù della spinta verso [un'economia sempre più circolare](#) e meno lineare. Nello stesso anno, l'economia circolare ha impiegato oltre quattro milioni di lavoratori, con un aumento del 6% rispetto all'anno precedente. [Altri posti di lavoro](#) saranno creati nei prossimi anni, al fine di soddisfare la domanda generata da mercanti pienamente funzionanti per le materie prime secondarie.

Le regole europee

Nel dicembre 2015, per facilitare il passaggio a un'economia maggiormente circolare, la Commissione ha presentato un [primo pacchetto normativo](#), che comprendeva la revisione di proposte legislative sui rifiuti, nonché un piano d'azione globale.

L'obiettivo è "chiudere il cerchio" e affrontare tutte le fasi del ciclo di vita di un prodotto: dalla produzione e consumo alla gestione dei rifiuti e al mercato delle materie prime secondarie. Il piano d'azione comprendeva inoltre una serie di azioni volte ad individuare ostacoli di mercato o ad aumentare la circolarità in [settori specifici](#), quali materie plastiche, rifiuti alimentari, materie prime critiche, biomassa e prodotti a base biologica, nonché misure di intervento in settori quali l'innovazione e gli investimenti.

Focus plastica

Nel 2018 questa prima serie di misure è stata integrata dal secondo pacchetto sull'economia circolare, nell'ambito della nuova strategia europea circolare, tra cui la nuova strategia europea per le materie plastiche nell'economia circolare, il quadro di monitoraggio degli indicatori per l'economia circolare, una comunicazione sull'interfaccia tra prodotti chimici e legislazione sui rifiuti.

La Commissione ha inoltre presentato una proposta di direttiva sulla plastica e gli attrezzi da pesca monouso, le fonti più importanti per ciò che concerne l'inquinamento marino. La [Circular Plastics Alliance](#), di recente istituzione, faciliterà i prossimi passi delle aziende per colmare l'attuale divario tra offerta e domanda di plastica riciclata, migliorare la quantità e l'economia del riciclo del materiale e centrare l'obiettivo europeo dei 10 milioni di tonnellate di plastica riciclata entro il 2025.

In risposta all'appello della Commissione, settanta aziende e organizzazioni imprenditoriali hanno presentato impegni volontari per produrre o utilizzare più plastica riciclata entro il 2025. Gli impegni presentati finora dall'industria aumenteranno il mercato delle materie plastiche riciclate fino almeno al 60%, ma sono necessari ulteriori sforzi per garantire il raggiungimento dell'obiettivo desiderato.

Gli [obiettivi specifici](#) riguardano il riciclo per gli imballaggi in plastica, fissato al 55% entro il 2030, gli obblighi per la raccolta differenziata e i miglioramenti negli schemi di responsabilità estesa dal produttore. La Commissione ha inoltre fissato al 25% la percentuale di plastica riciclata che dovrà essere utilizzata per la produzione di bottiglie in pet dal 2015, che si alzerà fino al 30% per tutte le bottiglie di plastica a partire dal 2030. Si punta inoltre alla raccolta differenziata del 90% per le bottiglie di plastica entro il 2029 (77% delle bottiglie entro il 2025) e l'introduzione di specifici requisiti di progettazione per collegare i tappi alle bottiglie.

Il livello globale, la circolarità si applicherebbero solo al 9% dell'economia, ci sono quindi ampi margini per un miglioramento. La Commissione ha fissato degli obiettivi di riciclo ambiziosi ma realistici: entro il 2030, il 70% di tutti i rifiuti di imballaggio e il 60% dei rifiuti urbani (65% entro il 2035) dovrebbero essere riciclati, riducendo del 10% il conferimento in discarica dei rifiuti urbani.

Per il periodo 2016-2020, la Commissione ha stanziato investimenti per oltre 10 miliardi di euro, al fine di favorire la transizione verso l'economia circolare.

67.4	Piano nazionale di controllo sui prodotti chimici
-------------	--

Publicato dal Ministero della Salute il Piano nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici 2019, documento sulla vigilanza dell'applicazione dei Regolamenti Reach e Cip, previsto dal Piano nazionale di prevenzione 2014-2019 e redatto dal Ministero Salute in quanto Autorità competente

nazionale, in collaborazione con Gruppo tecnico interregionale Reach-Cp e il Centro Nazionale delle sostanze chimiche, Prodotti cosmetici e Protezione del consumatore dell'Istituto superiore di sanità.

Il Piano presenta i criteri per le attività di controllo che dovranno essere eseguite mediante progetti Reach En Force ed Echa; controlli analitici.

Il report nazionale dovrà essere pubblicato da Ministero della Salute, Regioni e Iss/Cns entro il 30 giugno 2020.

15 marzo 2020

Codice **ISSN 2420-8442**